



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

**Responsabile di settore: MIGLIORINI SIMONA**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 6353 del 24-12-2015

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 12571 - Data adozione: 24/07/2019**

Oggetto: DS Smith Paper Italia s.r.l. (cogeneratore), inst. di Porcari, Comune di Porcari (LU) - Autorizzazione Integrata Ambientale - Modifica scarico reflui industriali e rettifica AIA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/07/2019

Numero interno di proposta: 2019AD012962

## IL DIRIGENTE

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;
- il D.P.G.R. Toscana 8 settembre 2008, n. 46/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20..." e s.m.i.;
- la D.C.R. Toscana 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque";
- la L.R. Toscana 11 febbraio 2010, n. 9 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente";
- la D.C.R. 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014";
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 "Norme in materia di inquinamento acustico";
- la D.G.R. Toscana 21 ottobre 2013, n. 857 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98";
- la D.G.R. Toscana 16 giugno 2014, n. 490 "Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico";
- il D.M. 13 novembre 2014, n. 272 "Decreto recante le modalità di redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, co. 1, lett. v) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.P.G.R. Toscana 11 aprile 2017, n. 19/R "Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 10/2010";
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive..." e s.m.i.;
- il D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la D.G.R. Toscana 18 ottobre 2010, n. 885 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe..." e s.m.i.;
- la L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 23 luglio 2009, n. 40 "Legge di semplificazione e riordino normativo..." e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 3 marzo 2015, n. 22 "Riordino delle funzioni provinciale ..." e s.m.i.;
- la D.G.R. Toscana 15 dicembre 2015, n. 1227 "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche" e s.m.i.;
- la D.G.R. Toscana 29 dicembre 2015 "Modifiche e integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 1227 del 15 dicembre 2015";
- la D.G.R. Toscana 23 febbraio 2016, n. 121 "Subentro nei procedimenti ai sensi dell'art. 11 bis, comma 2 della LR 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali";
- la D.G.R. Toscana 27 dicembre 2016, n. 1361 "Delibera n. 885 del 18/10/2010: Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del DM 24/04/2008".

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 3803 del 30 giugno 2010 della Provincia di Lucca con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito "AIA"), ai sensi della Parte Seconda Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla società Edison S.p.A., con sede legale in Foro Buonaparte 31, 20121 Milano (MI), quale Gestore dell'installazione ubicata in via dei Bocci, 55016 Porcari (LU), dove viene esercitata l'attività individuata al p.to 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW".

Viste inoltre:

- la Determinazione Dirigenziale n. 4174/P5 del 12 agosto 2011 della Provincia di Lucca con cui l'AIA dell'installazione è stata rettificata;
- la Determinazione Dirigenziale n. 7073 del 23 dicembre 2011 della Provincia di Lucca con cui l'AIA dell'installazione è stata ulteriormente rettificata;
- la Determinazione Dirigenziale n. 787 del 28 febbraio 2014 della Provincia di Lucca con cui è l'AIA dell'installazione è stata volturata a DS Smith Paper Italia s.r.l., con sede legale in viale Pasubio 6, 20154 Milano (MI), partita IVA 05175700482;
- la Determinazione Dirigenziale n. 4326 del 24 settembre 2014 della Provincia di Lucca con cui l'AIA dell'installazione è stata aggiornata (utilizzo biogas nell'impianto di combustione);
- il Decreto Dirigenziale n. 6425 del 16 maggio 2017 della Regione Toscana con cui l'AIA dell'installazione è stata aggiornata (invio di parte dei reflui industriali, ovvero la parte derivante dal concentrato dell'osmosi inversa per il trattamento delle acque di processo, dagli spurghi di caldaia e dagli spurghi di torre di raffreddamento) alla cartiera adiacente all'installazione.

Vista la comunicazione pervenuta da parte di DS Smith Paper Italia s.r.l., acquisita agli atti con prot. reg. 19988 del 15 gennaio 2019, con cui la medesima ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., una modifica dell'installazione.

Preso atto che la modifica consiste in:

- collettamento dello scarico dei reflui industriali a condotta privata confluyente al depuratore "Casa del Lupo" gestito da Aquapur Multiservizi S.p.A. (attualmente, invece, i reflui confluiscono sempre al depuratore sopra richiamata ma tramite la condotta fognaria gestita da Acque S.p.A.).

Considerato che in risposta alla nota di questo Settore prot. reg. 117524 del 13 marzo 2019, con la quale è stato richiesto, ai sensi dell'art. 58 della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i., parere in ordine alle valutazioni di sostanzialità della modifica proposta, il competente Settore VIA-VAS regionale ha comunicato di ritenere (prot. reg. 124686 del 19 marzo 2019) che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al p.to 8 lett. t dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e che quindi non debba essere sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale ai fini delle procedure di VIA.

Considerato che con nota della Regione Toscana prot. reg. 117523 del 13 marzo 2019 è stata indetta, ai sensi dell'art. 14, co. 1 e dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., una conferenza di servizi istruttoria, in forma semplificata ed in modalità asincrona, per effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento art. 29-nonies, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di cui trattasi.

Preso atto che nei termini stabiliti sono stati trasmessi alla Regione Toscana i contributi tecnici di ARPAT (prot. reg. 152334 del 5 aprile 2019) e di Aquapur Multiservizi S.p.A. (155061 del 8 aprile 2019) mentre non è pervenuto alcun contributo da parte del Comune di Porcari, dell'Az. USL Toscana Nord-Ovest, di Acque S.p.A., coinvolti nel procedimento e che a tal fine sono richiamati gli effetti di cui all'art. 14-bis, co. 3 e 4 della L. 241/1990 e s.m.i.

Visti gli esiti positivi della conferenza di servizi, svoltasi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., che hanno tenuto conto del parere di esclusione espresso ai sensi dell'art. 58 della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i., dei contributi favorevoli sopra richiamati e della valutazione della documentazione tecnica agli atti.

Ritenuto pertanto, ai sensi dell'art. 29-nonies, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che per quanto valutato in relazione alla modifica, la modifica comunicata sia non sostanziale ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale, e che ne preveda l'aggiornamento per la revisione del regime prescrittivo vigente.

Considerato che con comunicazione prot. reg. 204459 del 20 maggio 2019, recante gli esiti istruttori, è stato comunicato quanto sopra ed è stato espresso parere favorevole all'esercizio dell'installazione nell'assetto modificato nel rispetto di condizioni di esercizio che dovranno essere preliminarmente recepite e approvate nel decreto di aggiornamento dell'AIA in essere.

Considerato che con la comunicazione recante gli esiti istruttori è stato precisato che le condizioni in questione sono quelle riportate nel parere di Aquapur Multiservizi S.p.A.

Considerato altresì che con la comunicazione recante gli esiti istruttori è stato chiesto il versamento degli oneri istruttori dovuti per l'aggiornamento dell'atto di AIA con le modalità di pagamento di cui alla DGRT n. 1361/2016.

Vista la comunicazione di sollecito prot. reg. 266195 del 5 luglio 2019.

Visti gli attestati di versamento degli oneri istruttori conservati agli atti:

- C.R.O./Codice di riferimento ZZ15J3G19F67DSS3DZZ15J3G19FEFKYBJD per ARPAT, importo € 400;
- (C.R.O./Codice di riferimento, ZZ15J3G19F67DSS3DZZ15J3G19KDA80Z3T per la Regione Toscana, importo € 1.600.

Ritenuto pertanto di adottare un provvedimento di aggiornamento dell'AIA dell'installazione per apportare le necessarie integrazioni ai relativi allegati (ovvero aggiornamento del punto di scarico e delle relative condizioni) in conformità a quanto comunicato da DS Smith Paper Italia s.r.l. e deciso nell'ambito del procedimento.

Considerato inoltre che con comunicazione pervenuta con prot. reg. 90688 del 19 febbraio 2018 DS Smith Paper Italia s.r.l. ha comunicato alla Regione alcune osservazioni all'AIA dell'installazione a seguito del controllo ARPAT avvenuto nel 2017.

Preso atto che con successive comunicazioni pervenute con prot. reg. 139917 del 13 marzo 2018 e prot. reg. 139928 del 13 marzo 2018 DS Smith Paper Italia s.r.l. ha esplicitato le rettifiche all'AIA che ritiene essere necessarie, di seguito elencate:

- a) rettifica del riferimento alla "Centrale Edison" riportata nell'Allegato Tecnico, par. "Rendimenti" con necessità di riportare la corretta denominazione dell'installazione ("Centrale DS Smith Paper Italia s.r.l.);
- b) eliminazione delle prescrizioni della parte "Altre prescrizioni" del paragrafo "Scarico reflui industriali in fognatura (SP1)" che riguardano sistemi di trattamento in quanto non sono presenti nell'installazione sistemi del genere;
- c) rettifica del metodo per la misura della temperatura sulle emissioni E1 e E2 riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo con richiesta di esplicitare piuttosto il rinvio al SMCE;
- d) rettifica del riferimento per la determinazione dell'incertezza relativamente a SO<sub>2</sub> e Polveri sulle emissioni E1 e E2 in quanto il riferimento riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo è relativo alle misurazioni in continuo quando invece tali parametri sono misurati una volta

- l'anno soltanto;
- e) rettifica del metodo per la determinazione dell'Ossigeno emissioni E1 e E2 nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - f) richiesta di modifica dell'intestazione dell'ultima colonna della tabella "Biogas: Monitoraggio Quantità e Qualità" riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo da "Modalità di registrazione" a "Comunicazione";
  - g) richiesta di modifica della modalità di registrazione del volume di biogas riportata nella tabella "Biogas: Monitoraggio Quantità e Qualità" del Piano di Monitoraggio e Controllo da "Registro analisi" a "Report mensili";
  - h) richiesta di modifica dell'unità di misura relativa al volume di biogas riportata nella tabella "Biogas: Monitoraggio Quantità e Qualità" del Piano di Monitoraggio e Controllo da "mc" a "Nmc";
  - i) richiesta di modifica dei punti di misura relativi alle emissioni diffuse nel Piano di Monitoraggio e Controllo da "Zona skid separatori olio-acqua" a "Zona skid separatori olio-gasolina";
  - j) richiesta di rettificare l'esecutore riportato nella tabella "Inquinanti Monitorati" relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo sul parametro Cloruri, con sostituzione della nota (7) con la nota (6), in quanto tali analisi sono eseguite con frequenza giornaliera presso il laboratorio interno;
  - k) richiesta di eliminare la nota (9) riportata nella tabella "Inquinanti Monitorati" relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo sul parametro Cloruri in quanto la verifica ivi richiesta è già stata effettuata (come risulta da documentazione allegata alla richiesta);
  - l) richiesta di rettificare il metodo per l'analisi del BOD5 riportato nella tabella "Inquinanti Monitorati" relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo (da APAT CNR IRSA 5130 Man. 29:2003 a APAT CNR IRSA 5120 B2 Man 29:2003);
  - m) richiesta di rettificare il metodo per l'analisi del Cadmio riportato nella tabella "Inquinanti Monitorati" relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo (da APAT CNR IRSA 3010 A Man. 29:2003 + APAT CNR IRSA 3120 A Man. 29:2003 a APAT CNR IRSA 3010 A Man. 29:2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man. 29:2003);
  - n) richiesta di rettificare il metodo per l'analisi del Rame riportato nella tabella "Inquinanti Monitorati" relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo (da APAT CNR IRSA 3010 A Man. 29:2003 + APAT CNR IRSA 3250 A Man. 29:2003 a APAT CNR IRSA 3010 Man. 29:2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man. 29:2003, in quanto maggiormente accurato);
  - o) richiesta di rettificare il metodo per l'analisi del Cromo riportato nella tabella "Inquinanti Monitorati" relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo (da APAT CNR IRSA 3010 A Man. 29:2003 a APAT CNR IRSA 3150 B2 Man. 29:2003 a APAT CNR IRSA 3010 Man. 29:2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man. 29:2003, in quanto maggiormente accurato);
  - p) richiesta di rettificare il metodo per l'analisi del Mercurio riportato nella tabella "Inquinanti Monitorati" relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo (da EPA 7473 1998 a EPA 6020 A 2007, in quanto maggiormente accurato);
  - q) richiesta di rettificare il metodo per l'analisi del Nichel riportato nella tabella "Inquinanti Monitorati" relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo (da APAT CNR IRSA 3010 A MAN 29:2003 + APAT CNR IRSA 3020 A Man. 29:2003 a APAT CNR IRSA 3010 MAN 29:2003 + APAT CNR IRSA 3020 MAN 29:2003, in quanto maggiormente accurato);
  - r) richiesta di rettificare il metodo per l'analisi del Piombo riportato nella tabella "Inquinanti Monitorati" relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo (da APAT CNR IRSA 3010 A MAN 29:2003 + APAT CNR IRSA 3230 A MAN 29:2003 a APAT CNR IRSA 3010 MAN 29:2003 + APAT CNR IRSA 3020 MAN 29:2003, in quanto maggiormente accurato);
  - s) richiesta di rettificare il metodo per l'analisi del BTEX riportato nella tabella "Inquinanti

- Monitorati” relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo (da EPA 8260 C 2006 a EPA 8260 D 2017, in quanto il metodo è stato revisionato);
- t) richiesta di rettificare il metodo per l’analisi degli IPA Mercurio riportato nella tabella “Inquinanti Monitorati” relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo (da EPA 8270 D 1998 a EPA 8270 E 2017, in quanto il metodo è stato revisionato);
  - u) richiesta di rettifica della nota (1) riportata nella tabella “Inquinanti Monitorati” relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo in quanto la vasca TK205B ivi citata raccoglie le acque reflue industriali e le acque di prima pioggia non riutilizzabili all’interno del ciclo produttivo mentre gli scarichi domestici sono convogliati mediante linea dedicata in pubblica fognatura;
  - v) richiesta di eliminare la nota (9) riportata nella tabella “Inquinanti Monitorati” relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo per quanto esposto sopra;
  - w) richiesta di rettifica della nota (1) riportata nella tabella “Inquinanti Monitorati” relativamente allo scarico nel Piano di Monitoraggio e Controllo in quanto il punto di misura è collocato presso la centrale sulla linea di mandata, in prossimità del tinello di raccolta, come riportato nella planimetria già acquisita;
  - x) richiesta di rettifica della tabella “Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari” nel Piano di Monitoraggio e Controllo in quanto la frequenza di verifica dei sistemi di misura analizzatori in continuo NO, CO, non è quindicinale ma giornaliera come riportato nel Manuale SMCE.

Ritenuto di accogliere le richieste di rettifica.

Considerato che con la comunicazione prot. reg. 266195 del 5 luglio 2019 DS Smith Paper Italia s.r.l. è stata informata che con il presente provvedimento si sarebbe proceduto sulle richieste di rettifica.

Ritenuto pertanto:

- di sostituire l’Allegato 1 “Allegato Tecnico” del Decreto Dirigenziale n. 6425 del 16 maggio 2017 della Regione Toscana (ultimo aggiornamento dell’AIA dell’installazione) con con l’Allegato 1A “Allegato Tecnico” di cui al presente provvedimento dove sono recepite le decisioni assunte sia in relazione alla modifica comunicata da DS Smith Paper Italia s.r.l. che in relazione alle necessità di rettifica dalla stessa comunicate;
- di sostituire l’Allegato 2 “Piano di Monitoraggio e Controllo” del Decreto Dirigenziale n. 6425 del 16 maggio 2017 della Regione Toscana (ultimo aggiornamento dell’AIA dell’installazione) con l’Allegato 2A “Piano di Monitoraggio e Controllo” di cui al presente provvedimento dove sono recepite le decisioni assunte sia in relazione alla modifica comunicata da DS Smith Paper Italia s.r.l. che in relazione alle necessità di rettifica dalla stessa comunicate.

Dato atto che il presente decreto è stato verificato dalla Posizione Organizzativa di riferimento.

## **DECRETA**

1. Di dare atto che la modifica comunicata dalla società DS Smith Paper Italia s.r.l., con sede legale in viale Pasubio 6, 20154 Milano (MI), partita IVA 05175700482, relativamente all’installazione ubicata in via dei Bocci, 55016 Porcari (LU), e consistente in:
  - collettamento dello scarico dei reflui industriali a condotta privata confluyente al depuratore “Casa del Lupo” gestito da Aquapur Multiservizi S.p.A. (attualmente, invece, i reflui confluiscono sempre al depuratore sopra richiamata ma tramite la condotta fognaria gestita da Acque S.p.A.);è non sostanziale.
2. Di aggiornare l’AIA dell’installazione per apportare le necessarie integrazioni ai relativi allegati (ovvero aggiornamento del punto di scarico e delle relative condizioni) in conformità a quanto

comunicato da DS Smith Paper Italia s.r.l. e deciso nell'ambito del procedimento.

3. Di accogliere le richieste di rettifica dell'AIA comunicate da DS Smith Paper Italia s.r.l. come descritto in premessa.
4. Di sostituire l'Allegato 1 "Allegato Tecnico" del Decreto Dirigenziale n. 6425 del 16 maggio 2017 della Regione Toscana (ultimo aggiornamento dell'AIA dell'installazione) con con l'Allegato 1A "Allegato Tecnico" di cui al presente provvedimento dove sono recepite le decisioni assunte sia in relazione alla modifica comunicata da DS Smith Paper Italia s.r.l. che in relazione alle necessità di rettifica dalla stessa comunicate.
5. Di sostituire l'Allegato 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo" del Decreto Dirigenziale n. 6425 del 16 maggio 2017 della Regione Toscana (ultimo aggiornamento dell'AIA dell'installazione) con l'Allegato 2A "Piano di Monitoraggio e Controllo" di cui al presente provvedimento dove sono recepite le decisioni assunte sia in relazione alla modifica comunicata da DS Smith Paper Italia s.r.l. che in relazione alle necessità di rettifica dalla stessa comunicate.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Suap del Comune di Porcari che provvederà a trasmetterlo a DS Smith Paper Italia s.r.l. comunicandone al Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana, la data di notifica.
7. Di dare atto che il Suap provvederà a trasmettere il presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. Toscana 1227/2015 e s.m.i., ad ARPAT Dipartimento di Lucca, all'Azienda USL Toscana Nordovest, ad Acque S.p.A., ad Aquapur Multiservizi S.p.A. ed al competente ufficio del Comune di Porcari.
8. Di stabilire che il provvedimento, trasmesso dal competente Suap, dovrà essere conservato presso l'installazione a disposizione degli enti di controllo.
9. Di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, idraulica, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
10. Di dare atto che il presente provvedimento afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dalla Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.
11. Di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies, co. 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
12. Di precisare che il presente atto è disponibile e pubblicamente consultabile in via telematica presso il sito web della Regione Toscana, in ottemperanza a quanto prescritto all'art. 5, co. 3, della L. 241/1990 e s.m.i., e che:
  - a) il Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana, è il Servizio Responsabile del procedimento di cui al presente provvedimento amministrativo;
  - b) la Dott.ssa Simona Migliorini, quale dirigente del Settore Autorizzazione Ambientali, è il responsabile del procedimento di cui all'oggetto;
  - c) gli atti relativi al presente procedimento sono disponibili in visione presso il Presidio della Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali di Lucca, Cortile degli Svizzeri 2.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il Dirigente



*Allegati n. 2*

- 1A      *Decreto - Allegato 1A - AT - DS Smith Paper Italia s.r.l. (cogeneratore) -  
Modifica scarico*  
*4080ce00cc06eaa3bd21a0d814e91d7fc0042aada16b79148f2c0a3be48a6a18*
- 2A      *Decreto - Allegato 2A - PMeC - DS Smith Paper Italia s.r.l. (cogeneratore) -  
Modifica scarico*  
*18a1339d787aa6c7832f9fda2605feffebab87d1326e15fd379de91423296ea8*

# **CERTIFICAZIONE**

# Allegato 1A - ALLEGATO TECNICO

## IDENTIFICAZIONE ATTIVITÀ IPPC

Riferimento normativo	Descrizione	Potenzialità
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, All. VIII, p.to 1.1	Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW <sub>t</sub>	Potenza termica nominale: <u>238 MW<sub>t</sub></u> <sup>(1)</sup>

NOTA (1): Potenza termica nominale in ingresso all'installazione (complessiva), con post-combustione, alle condizioni ISO.

## CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELL'INSTALLAZIONE

Dati Installazione			Note
Turbogas TG1	Potenza termica nominale	n.d.	---
	Potenza elettrica nominale	38 MW <sub>e</sub>	---
	Potenza termica recuperata (in GRV1)	n.d.	---
Turbogas TG2	Potenza termica nominale	n.d.	---
	Potenza elettrica nominale	38 MW <sub>e</sub>	---
	Potenza termica recuperata (in GRV2)	n.d.	---
Generatore di vapore GRV1	Potenza termica nominale	n.d.	---
	Potenza termica derivante a post-combustione	n.d.	---
Generatore di vapore GRV2	Potenza termica nominale	n.d.	---
	Potenza termica derivante a post-combustione	n.d.	---
Turbina a vapore TV	Potenza elettrica nominale	27 MW <sub>e</sub>	---

## VALUTAZIONE DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

(rif. D.M. 1.10.2008, Allegato Linee guida relativa ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW)

Rendimenti (Tab. 16, pag. 487)

Tipologia di impianto	Taglia massima d'impianto o sezione (MW elettrici)	Efficienza elettrica in pura condensazione (%) <sup>(1)</sup>			Efficienza termica in cogenerazione (%) <sup>(2)</sup>		
		Nuovo	Esistente	Centrale Edison (Porcari)	Nuovo	Esistente	Installazione oggetto del presente provvedimento
Centrali elettriche con caldaie tradizionali	---	40÷42	36÷40	---	---	---	---
Turbine a gas ciclo semplice	---	38÷42	32÷35	---	---	---	---
Cicli combinati con turbine a gas	---	54÷58	50÷54	45,11	75÷85	75÷85	63,4

NOTA (1): Il range di rendimento dipende molto dalla sorgente fredda di raffreddamento del condensatore (condensatori, "once through", circuiti di raffreddamento a torre evaporativa, condensatore ad aria).

NOTA (2): Valore indicativo, dipende dal livello di potenza termica fornita.

#### Abbattimento delle emissioni (Tab. 17 , pag. 487)

Tecniche	Benefici ambientali	Applicabilità		Esperienza	Applicata	Note
		Nuovo	Esistente			
<i>Caldaie a gas</i>						
Ricircolo fumi	Riduzione NO <sub>x</sub>	Possibile	Possibile	Elevata	No	---
Bruciatori a basse emissioni NO <sub>x</sub>	Riduzione NO <sub>x</sub>	Possibile	Possibile	Elevata	No	---
Riduzione selettiva catalitica (SCR) <sup>(1)</sup>	Riduzione NO <sub>x</sub>	Possibile	Possibile	Alta	No	---
<i>Turbina a gas in ciclo semplice e CCGT (Combined Cycle Gas Turbine)</i>						
Iniezione di acqua o vapore in camera di combustione <sup>(2)</sup>	Riduzione NO <sub>x</sub>	Possibile	Possibile	Elevata	No	---
Bruciatori Dry Low NO <sub>x</sub>	Riduzione NO <sub>x</sub>	Possibile	Dipende dal caso specifico	Elevata	Sì	---
Riduzione selettiva catalitica (SCR) <sup>(3)</sup>	Riduzione NO <sub>x</sub>	Possibile	Possibile	Elevata	No	---

NOTA (1): Emissione di ammoniaca (slip).

NOTA (2): La quantità di vapore/acqua iniettata ha un limite massimo legato ad aspetti tecnologici della turbina a gas.

NOTA (3): Per CCGT esistenti l'adozione dell'SCR implica spazi tali da comportare il rifacimento del GVR e quindi costi elevati.

#### Livelli di emissione NO<sub>x</sub> e CO associate alle diverse tipologie d'impianto ed alle MTD (Tab. 18, pag. 489)

Tipo impianto	Stato	NO <sub>x</sub> (mg/Nm <sup>3</sup> )	CO (mg/Nm <sup>3</sup> )	O <sub>2</sub> rif. (%)	Possibili MTD <sup>(1)</sup>	Applicata	Note
Turbina a gas o CCGT senza post-combustione	Nuovo	20÷50	5÷100	15	DLN (Dry Low NO <sub>x</sub> )	---	---
					SCR (Selective Catalytic Reduction)	---	---
CCGT con post-combustione	Nuovo	20÷50	30÷100	15	OLN per la TG	Sì	Impianto esistente
					Bruciatori a basso NO <sub>x</sub> per la post-combustione	No	---
					SCR o SNCR	No	---
Turbina a gas CCGT senza post-combustione	Esistente	50÷90	30÷100	15	Iniezione di vapore o di acqua	---	---
					SCR se lo spazio richiesto è disponibile	---	---
CCGT con post-combustione	Esistente	20÷90	30÷100	15	Iniezione di vapore o di acqua per la TG	No	---
					Bruciatori a basso NO <sub>x</sub> per la post-combustione	No	---
					SCR se lo spazio richiesto	No	---
Caldaie a fuoco in funzionamento continuo	Nuovo	60÷100	30÷100	3	Bruciatori a basso NO <sub>x</sub>	---	---
					Ricircolo fumi	---	---
					SCR o SNCR	---	---
Caldaie a fuoco in funzionamento continuo	Esistente	50÷120 <sup>(2)</sup>	30÷100	3	Bruciatori a basso NO <sub>x</sub>	---	---
					Ricircolo fumi	---	---
					SCR o SNCR	---	---

NOTA (1): Tutte le soluzioni tecnico impiantistiche riportate sono MTD. Dalla tabella emerge come per turbine a gas o CCGT con bruciatori DLN, si raggiungano livelli di emissione leggermente inferiori a quelli che si raggiungerebbero utilizzando l'iniezione di vapore o acqua. La fattibilità tecnica ed economica della conversione delle turbine a gas da steam water injection a DLN va valutata caso per caso tenendo presente alcuni fattori estremamente importanti quali:

- il vapore destinato all'abbattimento degli NO<sub>x</sub> potrebbe non essere destinato in turbina vapore o altra utenza a causa di vincoli progettuali o contrattuali;
- il vapore per l'abbattimento degli NO<sub>x</sub> viene tipicamente prodotto in un'apposita sezione di media pressione del generatore di vapore a recupero; la mancanza di un impiego alternativo di tale vapore implica la gestione "a secco" della sezione interessata del generatore di vapore con ovvie ripercussioni sulla produzione di elettricità o calore, diminuzione del rendimento, con risvolti negativi in termini sia economici che ambientali;
- l'investimento deve essere economicamente sostenibile.

NOTA (2): Il range prestazionale indicato nel BREF è 50÷100 mg/Nm<sup>3</sup>, con la possibilità di fissare per il limite superiore del superiore del range un valore pari a 120 mg/Nm<sup>3</sup>.

Prestazioni delle misure primarie per ridurre le emissioni di NO<sub>x</sub> (Tab. 47, pag. 563)

Misura primaria		Efficienza di abbattimento NO <sub>x</sub>	Applicabilità	Limiti all'applicazione	Applicata	Note
Basso eccesso d'aria <sup>(1)</sup>		10÷44%	Tutti i combustibili	Combustione incompleta	No	---
Air staging in caldaia	<i>Burner out of service (BOOS)<sup>(2)</sup></i>	10÷65% <sup>(5)</sup>	Applicabile solo su unità ad olio e a gas sottoposte a retrofit	Rischio di combustione incompleta (quindi elevati livelli di CO e di incombusti nelle ceneri)	No	---
	<i>Aria di post-combustione (Over Fire Air, OFA)<sup>(3), (4)</sup></i>		Tutti i combustibili			---
Ricircolo gas <sup>(6), (7), (8)</sup>		10÷44% <sup>(9)</sup>	Tutti i combustibili	Instabilità di fiamma	No	---
Reburning <sup>(10), (11), (12)</sup>		50÷60%	Tutti i combustibili	---	No	---
Bruciatori a basso NO <sub>x</sub> <sup>(13), (14), (15)</sup>	<i>Air staged</i>	Air staged	25÷50%	Tutti i combustibili	Sì	DLE TG
	<i>Fuel staged</i>	Fuel staged	50÷60%	Tutti i combustibili	No	---

NOTA (1): L'abbattimento degli NO<sub>x</sub> dipende fortemente dai livelli di emissione dell'impianto senza misure di riduzione primaria.

NOTA (2): Possono esserci problemi per mantenere l'input termico alla caldaia, in quanto la stessa potenza termica deve essere fornita con un numero minore di bruciatori.

NOTA (3): Il retrofit di caldaie esistenti comporta modifiche alle parti in pressione per inserire le "ports" dell'aria secondaria.

NOTA (4): Le caldaie a bruciatori frontali possono ottenere abbattimenti dal 10% al 40% utilizzando l'OFA (NO<sub>x</sub>, ports).

NOTA (5): Possono essere raggiunti abbattimenti su caldaia tangenziali del 40% per carbone, 45% per l'olio combustibile e 65% per il gas.

NOTA (6): L'applicazione del ricircolo gas nel retrofit di caldaie esistenti presenta alcune difficoltà, prevalentemente dovute alle perdite di rendimento della caldaia e dei bruciatori (a meno che il quantitativo di gas ricircolato sia modesto).

NOTA (7): Questa misura primaria può essere usata per il retrofit insieme con lo staging dell'aria.

NOTA (8): Il ricircolo gas porta ad un consumo di energia aggiuntiva a causa del ventilatore di ricircolo.

NOTA (9): Inferiore a 20% per caldaia a carbone e da 30% a 50% per caldaia a gas in combinazione con l'OFA.

NOTA (10): Il reburning offre alcuni vantaggi, come la compatibilità con altre misure primarie, la semplicità di installazione, l'utilizzo di un combustibile normale come combustibile di reburning e un modesto consumo di energia.

NOTA (11): Anche la combustione a valle della zona primaria produce NO<sub>x</sub>.

NOTA (12): Quando si utilizza gas naturale come combustibile di reburning le emissioni di particolato, SO<sub>2</sub> e CO<sub>2</sub>.

NOTA (13): I bruciatori a basso NO<sub>x</sub> possono essere utilizzati in combinazione con altre misure primarie come l'OFA, il reburning ed il ricircolo gas.

NOTA (14): I bruciatori a basso NO<sub>x</sub> con l'OFA possono ottenere valori di riduzione del 35÷70%.

NOTA (15): Il diametro della fiamma dei bruciatori a basso NO<sub>x</sub> è maggiore del 30÷50% rispetto a quello della fiamma dei bruciatori convenzionali.

NOTE ULTERIORI:

- Quando vengono utilizzate insieme diverse materie prime per ridurre le emissioni di NO<sub>x</sub> l'efficienza di abbattimento non può essere sommata o moltiplicata. L'efficienza globale di abbattimento dipende da parametri sito specifici e deve essere valutata impianto per impianto.
- Non tutte le misure primarie per la riduzione delle emissioni possono essere applicate a qualsiasi caldaia esistente, in quanto l'applicabilità dipende dal combustibile e dal sistema di combustione.
- I nuovi impianti sono già dotati di misure primarie per la riduzione degli NO<sub>x</sub> che sono previsti già in fase di progetto.

Prestazioni delle misure secondarie per ridurre le emissioni di NO<sub>x</sub> (Tab. 49, pag. 565)

Misura primaria	Efficienza di abbattimento NO <sub>x</sub>	Altri parametri		Applicata	Note
		Parametro	Valore		
Riduzione catalitica selettiva (SCR)	80÷95%	Temperatura di funzionamento	320÷420 °C (high dust) 260÷320 °C (tail-end)	No	(1), (2), (3)
		Agente riducente	Ammoniaca, urea		
		Rapporto NH <sub>3</sub> /NO <sub>x</sub>	0,8÷1,0		
		Ammoniaca slip	< 20 mg/Nm <sup>3</sup>		
		Affidabilità	> 98%		
		Conversione SO <sub>2</sub> /SO <sub>3</sub>	1.0÷1,5%		
		Consumo di energia come % della potenza installata	0,5% (high dust) 2% (tail end)		
Perdita di carico sul catalizzatore	4÷10 (102 Pa)	No	(4), (5)		
Riduzione catalitica non selettiva (SNCR) catalitica non selettiva (SMCR)	30÷50% (80%)			Temperatura di funzionamento	850÷1050 °C
				Agente riducente	Ammoniaca, urea
				Rapporto NH <sub>3</sub> /NO <sub>x</sub>	1,5÷2,5
				Affidabilità	> 97 %
		Consumo di energia come % della potenza installata	0,1÷0,3 %		
Tempo di permanenza all'interno del range di temperatura		0,2÷0,5 s			

- NOTA (1): L'ammoniaca slip aumenta all'aumentare del rapporto  $\text{NH}_3/\text{NO}_x$ , il che può causare problemi come contenuto di  $\text{NH}_3$  nelle ceneri, questo problema può essere risolto utilizzando un maggior volume di catalizzatore o migliorando la miscelazione di  $\text{NH}_3$  e  $\text{NO}_x$  nei fumi.
- NOTA (2): La reazione incompleta tra  $\text{NH}_3$  e  $\text{NO}_x$  può portare alla formazione di solfati di ammonio che si depositano sui componenti a valle come il catalizzatore e il riscaldatore d'aria, aumentano la concentrazione di  $\text{NH}_3$  nelle acque reflue del desolfatore, nelle acque di lavaggio del riscaldatore d'aria ed aumenta la concentrazione di  $\text{NH}_3$  nelle ceneri.
- NOTA (3): La vita del catalizzatore è di almeno 4÷5 anni per le unità a carbone, 7÷10 anni per le unità ad olio combustibile e più di 10 anni per quelle a gas.
- NOTA (4): Anche se alcuni costruttori riportano che l'efficienza di abbattimento degli  $\text{NO}_x$  può superare l'80 % normalmente i processi SNCR sono in grado di raggiungere 30÷50 % (media che copre differenti condizioni di esercizio). Ulteriori riduzioni di  $\text{NO}_x$  possono essere ottenute su specifiche caldaie con condizioni operative particolarmente favorevoli, riduzioni inferiori si possono avere se le condizioni sono sfavorevoli.
- NOTA (5): Il processo SNCR non può essere utilizzato sulle turbine a gas a causa delle temperature e del tempo di permanenza non idonei.

Impianti a gas: Tecniche per ridurre le emissioni di  $\text{NO}_x$  e CO (Par. 7.5, pag. 580)

Tecnica	Applicabilità impianti esistenti	Esperienza operativa	Costi	Applicata	Note
<i>Caldaie a gas</i>					
Eccesso d'aria ridotto <sup>(1)</sup>	Possibile	Elevata	Specifici dell'impianto	No	---
Ricircolo fumi	Possibile	Elevata	Specifici dell'impianto	No	---
Bruciatori a basso $\text{NO}_x$ <sup>(2)</sup>	Possibile	Elevata	Specifici dell'impianto	No	---
SCR <sup>(3)</sup>	Possibile	Elevata	Specifici dell'impianto	No	---
<i>Turbogas</i>					
Iniezione diretta di vapore <sup>(4)</sup>	Possibile	Elevata	Costo annuale 480 \$/t $\text{NO}_x$ (1999)	No	---
Iniezione diretta di acqua	Possibile	Elevata	---	No	---
Camere di combustione "Dry Low $\text{NO}_x$ " <sup>(5)</sup>	Dipende dalla specifica turbina a gas	Elevata	Costo annuale 120÷124 \$/t $\text{NO}_x$ (1999)	Sì	---
SCR	Possibile	Elevata	Specifici dell'impianto	No	---
Ossidazione catalitica dal CO <sup>(6)</sup>	Possibile	Elevata	---	No	---

- NOTA (1): Questa misura può conseguire riduzioni consistenti di  $\text{NO}_x$  soprattutto su vecchi impianti termici, pertanto è utilizzata su molti grandi impianti di combustione.



- NOTA (2): In impianti nuovi l'installazione di un bruciatore a basso NO<sub>x</sub> al posto di un bruciatore convenzionale non comporta problemi aggiuntivi; nel caso di un retrofit devono essere previste modifiche all'impianto che sono specifiche del sito e pertanto non determinabili in termini generali.
- NOTA (3): L'installazione di SCR su unità già esistenti che comportino interventi per migliorare le prestazioni dei ventilatori, interventi sui condotti e tutte le strutture possono avere un impatto sui costi dal 20% al 35%. I costi totali (costi di investimento e di esercizio per tonnellata di NO<sub>x</sub> rimosso in una unità da 800 MW<sub>e</sub> variano da 1.500 € 2.500 €. In applicazioni che non richiedono riscaldamento il costo di esercizio è dovuto essenzialmente al consumo di reagente, che sono circa 75 €/t per l'ammoniaca anidra e 250 €/t per la soluzione acquosa di urea al 40%.
- NOTA (4): Si considera solo per gli impianti esistenti in cui i DLN (Dry Low NO<sub>x</sub>) non sono disponibili sul mercato. I costi di investimento e di esercizio di un sistema con "Steam Injection" comparato con una turbina a gas senza alcun sistema di abbattimento sono circa 850 €/t NO<sub>x</sub> abbattuto. I costi di investimento e di esercizio di un sistema "Water Injection" comparato con una turbina a gas senza alcun sistema di abbattimento sono circa 1.270 €/t NO<sub>x</sub> abbattuto.
- NOTA (5): È la tecnica più diffusa per gli impieghi industriali dei turbogas. I costi di investimento e di esercizio del sistema DLN comparati con una turbina a gas senza alcun sistema di abbattimento sono circa 210 €/t NO<sub>x</sub> abbattuto. I tempi di realizzazione si stimano da 6 a 12 mesi.
- NOTA (6): Fonte BREF 03/2003 "Draft Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants".

## **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

### Prescrizioni generali

1. Dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla Tabella Quadro Riassuntivo delle Emissioni e Limiti del presente paragrafo, implementati dal valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
3. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
4. In conformità con quanto previsto al p.to 2.7 dell'All. VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere adottato un registro per le analisi dei controlli in discontinuo previsti dal presente provvedimento con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e bollate dall'Autorità Competente.
5. I camini delle emissioni per le quali è previsto un controllo analitico finalizzato alla verifica dei limiti di cui alla Tabella Quadro Riassuntivo delle Emissioni e Limiti del presente paragrafo, devono disporre di prese per le misure e i campionamenti degli inquinanti in punti facilmente accessibili scelti in base alla UNI 16911; le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati, rispondendo alle misure di sicurezza previste dalle norme (nazionali e regionali) sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché sulla base delle esigenze inerenti il campionamento.
6. I camini delle emissioni riportate nella Tabella Quadro Riassuntivo delle Emissioni e Limiti devono essere identificati mediante l'applicazione di un contrassegno, timbro o altro, inamovibile o indelebile che ne riporti la sigla.

7. Il Gestore dell'installazione dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo le date in cui intende effettuare i prelievi dei campionamenti per consentire l'eventuale presenza dei tecnici dei Servizi.
8. Il Gestore, ove si verificano emissioni eccezionali non prevedibili, dovrà inviare immediatamente una comunicazione all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo.
9. I criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione sono, per i parametri soggetti a monitoraggio in continuo, quelli previsti dall'Allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (in particolare Parte I, Par. 4 e Parte II, Sez. 8).

#### Prescrizioni specifiche per il biogas

1. Il Gestore potrà inviare alla combustione nei generatori di vapore GVR1 e GVR2 il biogas prodotto dal trattamento anaerobico dei reflui industriali della cartiera adiacente all'installazione.
2. Il biogas deve essere costituito prevalentemente da metano e biossido di carbonio e con un contenuto massimo di composti solforati, espressi come solfuro di idrogeno, non superiore allo 0,1%.
3. Il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio della qualità e quantità di biogas inviato alla combustione come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Tabella: Quadro Riassuntivo delle Emissioni e Limiti

Sigla	Origine	Portata	Sez.	Velocità	Temp.	Altezza	Durata		Impianto di abbattimento	Inquinanti Emessi e Limiti		
		Nm <sup>3</sup> /h	m <sup>2</sup>	m/s	°C	m	h/g	g/a		Inquinante	mg/Nm <sup>3</sup>	Note
E1	Combustione metano e caldaia a recupero con post-combustione <sup>(1)</sup>	360.000	7,7	20	140	40	24	355	DLE	NO <sub>x</sub>	50	O <sub>2</sub> rif.: 15%
										CO	100	
										SO <sub>2</sub>	35	
										Polveri	5	
E2	Combustione metano e caldaia a recupero con post-combustione <sup>(1)</sup>	360.000	7,7	20	140	40	24	355	DLE	NO <sub>x</sub>	50	O <sub>2</sub> rif.: 15%
										CO	100	
										SO <sub>2</sub>	35	
										Polveri	5	

NOTA (1): Il funzionamento del post combustore avviene solo con le turbogas in marcia.

<b>Altre emissioni non soggette ad autorizzazione</b>
<i>Emissioni da EP1 a EP67</i>
n. 4 caldaie decompressione del gas naturale
Sfiato linea vapore SH CCHP GVR1
Sfiato linea vapore SH LP GVR1

<b>Altre emissioni non soggette ad autorizzazione</b>
Sfiato linea vapore SH CCHP GVR2
Sfiato linea vapore SH LP GVR2
Sfiato incondensabili degasatore GVR1
Sfiato incondensabili degasatore GVR2
Sfiato avviamento ccllp girl
Sfiato avviamento ccilp gvr2
Scarico condensa linea vapore a chiller
Scarico condensa linea vapore a chiller
Scarico condensa linea vapore a chiller
Scarico condensa linea vapore a chiller
Scarico condensa linea vapore a chiller
Scarico condensa linea vapore a chiller
Sfiato blow down drenaggi vapore GVR1
Sfiato blow down drenaggi vapore GVR2
Sfiato avviamento post combustione GVR1
Sfiato avviamento post combustione GVR1
Sfiato avviamento post combustione GVR2
Sfiato avviamento post combustione GVR2
Sfiato incondensabili eiettore
Sfiato incondensabili eiettore
Sfiato avviamento TG2
Sfiato avviamento TG1
Sfiato avviamento TG2
Sfiato avviamento TG1
Sfiato evaporato vaso di espansione caldaie riscaldamento
Sfiato serbatoio atmosferico acqua demi TK 202
Sfiato serbatoio atmosferico condensato da cartiera TK 101
Sfiato serbatoio atmosferico acqua filtrata TK 201
Sfiato serbatoio atmosferico accumulo grezza da cartiera
Sfiato serbatoio gasolio
Scaricatore condensa serbatoio aria servizi
Scaricatore condensa serbatoio aria impianto
Essiccatore aria

<b>Altre emissioni non soggette ad autorizzazione</b>
Scarico condense compressore aria K 201 A
Scarico condense compressore aria K 201 B
Sfiato serbatoio acido cloridrico
Sfiato serbatoio soda caustica
Sfiato serbatoio ipoclorito torri
Sfiato serbatoio ipoclorito fWT
Sfiato serbatoio policloruro di alluminio
Sfiato serbatoio acido solforico
Uscita evaporato torre di raffreddamento A
Uscita evaporato torre di raffreddamento B
Sfiato aspiratore vapori vasca neutralizzazione
Sfiato serbatoio cloratore
Sfiato vaso espansione circuito refrigerante chiller
Scarico condense batteria riscaldamento aria TG1
Scarico condense batteria riscaldamento aria TG2
Sfiato olio minerale TX31
Sfiato olio minerale TG2
Sfiato olio sintetico TG1
Sfiato olio sintetico TG2
Estrattore cabinato TG1
Estrattore cabinato TG1
Estrattore cabinato TG2
Estrattore cabinato TG2
Estrattore cabinato TV
Estrattore cabinato TV
Scarico vapore tenuta TV
Scarico vapore tenuta TV
Scarico campionamento gascromatografo
Scarico campionamento calorimetri
Scarico samp TG1
Scarico sarno TG2
<i>Emissioni da ES1 a ES55</i>

<b>Altre emissioni non soggette ad autorizzazione</b>
Sfiato vapore bassa pressione a cartiera
Sfiato vapore media pressione a cartiera
Valvola di sicurezza vapore bassa pressione a cartiera
Valvola di sicurezza vapore bassa pressione a cartiera
Valvola di sicurezza vapore media pressione a cartiera
Valvola di sicurezza vapore tenute turbina a vapore
Disco rottura vapore linea estrazione bassa pressione a cartiera
Valvola sicurezza vapore linea attemperamento media P TV
Valvola di sicurezza vapore sh cchp gvrl
Sfiato sicurezza linea SH CCHP GVR1
Valvola di sicurezza vapore cchp gvrl
Valvola di sicurezza vapore cchp gvrl
Valvola di sicurezza linea alimento CCHP GVR1
Valvola di sicurezza vapore sh cchp gvr2
Sfiato sicurezza linea SH CCHP GVR2
Valvola di sicurezza vapore cchp gvr2
Valvola di sicurezza vapore cchp gvr2
Valvola di sicurezza linea alimento CCHP GVR2
Valvola di sicurezza linea SH LP GVR1
Valvola di sicurezza linea SH LP GVR2
Valvola di sicurezza linea SH LP GVR2
Valvola di sicurezza linea SH LP GVR2
Valvola di sicurezza degasatore GVR1
Valvola di sicurezza degasatore GVR2
Valvola di sicurezza corpo cilindrico LLP GVR1
Valvola di sicurezza corpo cilindrico LLP GVR1
Valvola di sicurezza corpo cilindrico LLP GVR2
Valvola di sicurezza corpo cilindrico LLP GVR2
Valvola di sicurezza linea vapore a chiller
Valvola di sicurezza linea vapore condensatore ramo 2
Valvola di sicurezza linea vapore condensatore ramo 1
Disco di rottura linea vapore rami condensatore
Valvola di sicurezza linea condensato raffreddamento eiettore

<b>Altre emissioni non soggette ad autorizzazione</b>
Valvola di sicurezza linea condensato raffreddamento eiettore
Sfiato eiettore avviamento
Sfiato linea gas naturale a caldaie riscaldamento
Sfiato linea gas naturale a TG
Sfiato separatore di gasoline D206B
Sfiato separatore di gasoline D206A
Sfiato linea post combustione
Valvola di sicurezza vaso di espansione antincendio
Scarico fumi motopompa antincendio
Valvola di sicurezza vapore eiettori servizio
Valvola di sicurezza vapore eiettore avviamento
Valvola di sicurezza serbatoio aria impianto
Valvola di sicurezza serbatoio aria servizi
Sfiato gas naturale separatore di gasoline
Valvola di sicurezza compressore aria K 201 A
Valvola di sicurezza compressore aria K 201 B
Valvola di sicurezza pistone bilanciamento 1 P101A
Valvola di sicurezza pistone bilanciamento 1 P101 ET
Valvola di sicurezza pistone bilanciamento 2 P101A
Valvola di sicurezza pistone bilanciamento 1 P101B
Condotto scarico 7BV TG1
Condotto scarico TBV TG2

## **SCARICHI**

### **Scarico reflui industriali in acque superficiali**

Nessuno.

### **Scarico reflui industriali in fognatura (SP1)**

1. È autorizzato lo scarico in fognatura privata confluyente direttamente all'impianto di depurazione gestito dalla società Aquapur Multiservizi S.p.A. denominato "Casa del Lupo" delle acque reflue industriali provenienti dall'attività esercitata nell'installazione per un quantitativo massimo di 300.000 m<sup>3</sup> annui.
2. Lo scarico deve essere regimato e le portate immesse in fognatura devono essere il più possibile costanti e non superare la portata massima di 60 m<sup>3</sup>/h (come valore di punta), per una portata giornaliera comunque non superiore a 1.200 m<sup>3</sup>/die.

3. Lo scarico deve essere conforme ai limiti di accettabilità previsti dal regolamento degli scarichi produttivi in pubblica fognatura di Aquapur Multiservizi S.p.A., art 18, valori di punta, lett. b). Per i restanti parametri non definiti esplicitamente o inderogabili da parte del Gestore dell'impianto di depurazione, non devono essere superati i limiti della Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (scarichi in pubblica fognatura), fermo restando che dovranno essere rispettati i contenuti dell'intero regolamento di Aquapur Multiservizi S.p.A.
4. Il volume di refluo scaricato deve essere monitorato tramite contatore volumetrico non azzerabile (o reso tale).
5. Il Gestore deve realizzare e mantenere correttamente funzionante, se non già posto in opera, subito a monte dell'ingresso dei reflui nella fognatura, un idoneo pozzetto che consenta le verifiche qualitative degli scarichi industriali o, in alternativa, un manufatto (o rubinetto ecc.) che possa permettere il prelievo di un campione significativo.
6. Il Gestore deve mantenere in efficienza ed in sicurezza il pozzetto dedito al controllo dello scarico, i vari impianti di pretrattamento, le apparecchiature dedite al monitoraggio, nonché i luoghi dove ha origine lo scarico.
7. Il Gestore deve fornire all'Autorità Competente, ed al gestore dell'impianto di depurazione finale, tutte le informazioni che eventualmente verranno richieste e rendere possibile sempre e comunque l'accesso in sicurezza ai luoghi dai quali ha origine lo scarico (rif. punto di campionamento) per eventuali campionamenti e sopralluoghi che si possono rendere necessari al fine della corretta gestione e controllo del servizio di depurazione finale.
8. Il Gestore deve interrompere o ridurre lo scarico qualora se ne renda la necessità a causa di lavori, guasti o ripristini che possono rendersi indispensabili per la corretta gestione dell'impianto di depurazione finale; tale limitazione potrà essere effettuata anche con richiesta telefonica qualora si presentino condizioni di inconvenienti igienici, anche potenziali, per cui si renda necessaria la riduzione o l'interruzione della portata scaricata.
9. Nei casi in cui si potrebbe verificare un'anomalia dello scarico, per attività di manutenzione programmata o fermate dell'attività produttiva, che comporti una variazione qualitativa e/o quantitativa dello stesso, il Gestore ha l'obbligo di comunicarlo e di richiedere apposita deroga, con congruo preavviso, all'Autorità Competente ed al gestore Aquapur Multiservizi S.p.A.; resta salva la possibilità di effettuare una comunicazione urgente, per casi relativi a guasti o comunque in circostanze non programmabili.
10. In condizioni di meteorologiche avverse dovrà comunque essere garantito, in accordo con Aquapur Multiservizi S.p.A. e con Acque S.p.A., il conferimento all'impianto di depurazione gestito da Aquapur Multiservizi S.p.A. (la cui portata trattata è limitata dalle pompe di sollevamento in testa all'impianto stesso) ed in via prioritaria, dei reflui urbani provenienti dalla fognatura pubblica gestita da Acque S.p.A.

#### Altre prescrizioni

11. Ove si verificassero scarichi eccezionali, non prevedibili, il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo entro 24 ore dall'evento.

### **Gestione e Scarico Acque Meteoriche (SP2)**

#### Prescrizioni generali

1. Devono essere rispettati i limiti della Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2. I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
3. I parametri che saranno soggetti all'autocontrollo sono tutti quelli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.
4. Devono essere mantenuti correttamente funzionanti gli strumenti, dotati di totalizzatore non azzerabile, per la misura e la registrazione delle portate dello scarico.
5. Dovrà essere conservata per cinque anni la registrazione delle portate di scarico.
6. La gestione delle acque meteoriche dovrà avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale approvato D.P.G.R. Toscana n. 46/R del 17 settembre 2008.
7. Lo smaltimento dei fanghi deve essere effettuato tramite ditte autorizzate così come previsto dalle vigenti disposizioni.
8. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.
9. Dovrà essere comunicata ogni mutazione che intervenga nella situazione di fatto dello scarico.
10. Dovranno essere mantenuti accessibili ed ispezionabili i pozzetti di controllo e prelievo campioni.
11. Il punto di scarico, al fine di effettuare il prelievo, deve essere reso accessibile ai servizi di controllo e le strutture di accesso (scale, parapetti ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.
12. Fatte salve le prescrizioni di cui ai punti precedenti il punto di prelievo e controllo deve essere sempre il medesimo e deve essere posto immediatamente a monte del punto di immissione nel corpo recettore.

#### Altre prescrizioni

13. Le materie prime in stato liquido non devono essere stoccate in zona aperta che comporta un rischio di convogliamento e trascinarsi in acqua superficiale e comunque devono essere predisposte idonee vasche o zone di contenimento all'interno delle quali si svolgano anche le operazioni di travaso e che siano sufficientemente visibili e protette da tutti i mezzi di passaggio al fine di minimizzare le probabilità di incidenti.
14. Nel caso sia trascorso oltre un mese dall'ultimo evento meteorico dovrà essere controllata la qualità dello scarico della vasca interrata TK207 adibita alla raccolta delle acque meteoriche ricadenti nei bacini di contenimento dei 3 trasformatori non appena si verifichi il primo evento meteorico. In caso di eventi costituiti da perdite accidentali di olio dai trasformatori il gestore dovrà provvedere alla pulizia straordinaria della vasca TK207 ed al relativo smaltimento del rifiuto asportato.
15. Lo stramazzo delle acque meteoriche eccedenti le 2 ore di pioggia della vasca interrata indicata nella planimetria della rete idrica con la sigla TK205A dovrà essere convogliato nel disoleatore X214A e smaltito come rifiuto.
16. La vasca TK200 per la raccolta delle acque meteoriche dilavanti di prima pioggia da 67 m<sup>3</sup> dovrà essere svuotata entro le 48 ore successive.
17. In caso di incidente e conseguente contaminazione delle acque meteoriche la società dovrà darne immediata comunicazione all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo.
18. Deve essere presente sulla tubazione di uscita dalla vasca TK206 un misuratore di portata con totalizzatore non azzerabile ed uno strumento per il controllo dell'eventuale presenza di olio.
19. Deve essere presente la copertura con apposite tettoie di tutti i bacini di contenimento delle cisternette contenenti composti chimici (materie prime ausiliari) ed ubicate nei piazzali.



20. Deve essere presente il pozzetto di campionamento sullo scarico SP1, come concordato con l'Ente di Controllo, prima dell'unione con le acque reflue domestiche.

### **Scarico reflui domestici**

I reflui domestici sono scaricati in pubblica fognatura insieme ai reflui industriali.

### **EMISSIONI SONORE**

#### Prescrizioni generali

1. Dovrà essere rispettato il Piano Comunale di Classificazione Acustica del territorio approvato dal Comune di Porcari ai sensi della L. 447/1995, con D.C.C. n. 19 del 3.6.2005.

### **PRODUZIONE DI RIFIUTI**

#### Prescrizioni generali

1. I rifiuti prodotti devono essere gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente.
2. In particolare il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere eseguito nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
3. Il Gestore dovrà provvedere alla classificazione dei rifiuti prodotti nel rispetto della norma richiamata all'art. 184, co. 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (vedere All. D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

### **SERBATOI INTERRATI**

---

### **USO DELLE RISORSE**

#### **Risorse idriche**

#### Prescrizioni generali

1. Installare (qualora non già installato) e mantenere correttamente funzionante un misuratore volumetrico delle acque sulle tubazioni di prelievo dotato di contatore e totalizzatore non azzerabile.

### **Energia**

---

### **Prodotti chimici**

1. I prodotti chimici liquidi devono essere stoccati in bacini di contenimento o su superfici munite di opportune griglie di raccolta collegate ad un sistema di contenimento al fine di evitare lo sversamento nel suolo o in acqua.
2. Le aree in cui avvengono stoccaggi e travasi di prodotti chimici liquidi devono essere servite da rete di raccolta collegata ad un bacino di accumulo e/o depuratore.
3. Il Gestore dovrà predisporre una procedura per il controllo periodico della linea raccolta liquidi.

### **PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

1. Ai sensi dell'art. 29-decies, co. 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria: le postazioni attinenti il controllo dovranno pertanto essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza.
2. Ai sensi dell'art. 29-nonies, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualsiasi modifica progettata all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente.
3. Il Gestore deve adottare tutte le misure anche di carattere gestionale necessarie ad evitare il verificarsi di fenomeni di inquinamento significativi.

### **PERIODO TRANSITORIO**

#### **Condizioni diverse da quelle di normale esercizio**

##### Fase di messa a regime

---

##### Fase di arresto

---

##### Dismissione

---

# Allegato 2A - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

## PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo (PM&C) è prevista dall'art. 29-bis, Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il presente piano:

- viene predisposto per l'attività IPPC n. 1.1 (oggetto della presente autorizzazione) dell'installazione DS Smith Paper Italia s.r.l., via dei Bocci 55016 Porcari (LU);
- è stato redatto valutando la proposta del Gestore
- è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “*Sistemi di Monitoraggio*” che costituisce l'Allegato II del D.M. 31.1.2005 “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*” (G.U. n. 135 del 13.6.2005).

## FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies (*Autorizzazione Integrata Ambientale*), co. 6 (*Requisiti di Controllo*), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il PM&C, parte integrante dell'AIA, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'autorizzazione.

## SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI

Il Gestore svolge tutte le attività previste, anche avvalendosi di una società terza contraente. Nella tabella sottostante sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente Sistema di Monitoraggio delle Emissioni, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste e della loro qualità, resta del Gestore.

<b>Soggetti</b>	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo referente</b>	<b>Tipologia attività</b>
Gestore dell'installazione	DS Smith Paper Italia s.r.l.	Fabrizio Sodini	---
Referente IPPC	DS Smith Paper Italia s.r.l.	Fabrizio Sodini	Controllo e coordinamento delle attività di monitoraggio e raccolta dati
Società terza contraente	---	---	---
Autorità Competente	Regione Toscana Settore Autorizzazioni Ambientali	Dirigente del Settore	Autorizzazione
Ente di Controllo	ARPAT, Dip. Prov. di Lucca	Direttore del Dipartimento	Controllo

**COMPONENTI AMBIENTALI DA MONITORARE**

**Monitoraggio delle emissioni in atmosfera**

Emissioni convogliate: Monitoraggio

<b>Sigla<sup>(1)</sup></b>	<b>Origine</b>	<b>Parametro</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Metodo</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Incertezza</b>	<b>Esecutore</b>	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>Comunicazione</b>	<b>Altre note</b>
E1	Turbogas 1 (GVR1)	Temperatura	Continuo	(5)	°C	(2)	SMCE <sup>(9)</sup>	Report giornalieri SMCE	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	(14)
		Portata	Annuale	(7)	Nm <sup>3</sup> /h	---	Laboratorio interno	Registro analisi	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	---
		NO <sub>x</sub>	Continuo <sup>(8)</sup>	(5)	mg/Nm <sup>3</sup>	(2), (6)	SMCE <sup>(9)</sup>	Report giornalieri SMCE	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	(10), (11), (12), (14)
		CO	Continuo <sup>(8)</sup>	(5)	mg/Nm <sup>3</sup>	(2), (6)	SMCE <sup>(9)</sup>	Report giornalieri SMCE	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	(10), (11), (12), (14)
		O <sub>2</sub>	Continuo <sup>(8)</sup>	(5)	%	(2)	SMCE <sup>(9)</sup>	Report giornalieri SMCE	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	(13), (14)
		SO <sub>2</sub>	Annuale	UNI EN 14791:2006	mg/Nm <sup>3</sup>	(2), (15)	Laboratorio esterno	Registro analisi	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	---
		Polveri	Annuale	UNI EN 13284-1	mg/Nm <sup>3</sup>	(2), (15)	Laboratorio esterno	Registro analisi	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	---
E2	Turbogas 2 (GVR2)	Temperatura	Continuo	(5)	°C	(2)	SMCE <sup>(9)</sup>	Report giornalieri SMCE	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	(14)
		Portata	Annuale	(7)	Nm <sup>3</sup> /h	---	Laboratorio interno	Registro analisi	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	---
		NO <sub>x</sub>	Continuo <sup>(8)</sup>	(5)	mg/Nm <sup>3</sup>	(2), (6)	SMCE <sup>(9)</sup>	Report giornalieri SMCE	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	(10), (11), (12), (14)

Sigla <sup>(1)</sup>	Origine	Parametro	Frequenza	Metodo	Unità di misura	Incertezza	Esecutore	Modalità di registrazione	Comunicazione	Altre note
		CO	Continuo <sup>(8)</sup>	(5)	mg/Nm <sup>3</sup>	(2), (6)	SMCE <sup>(9)</sup>	Report giornalieri SMCE	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	(10), (11), (12), (14)
		O <sub>2</sub>	Continuo <sup>(8)</sup>	(5)	%	(2)	SMCE <sup>(9)</sup>	Report giornalieri SMCE	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	(13), (14)
		SO <sub>2</sub>	Annuale	UNI EN 14791:2006	mg/Nm <sup>3</sup>	(2), (15)	Laboratorio esterno	Registro analisi	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	---
		Polveri	Annuale	UNI EN 13284-1	mg/Nm <sup>3</sup>	(2), (15)	Laboratorio esterno	Registro analisi	Sintesi annuale (tabellare o grafica)	---

NOTA (1): Fare riferimento alla planimetria presentata agli Enti.

NOTA (2): I dati dovranno essere forniti con il valore dell'incertezza associata. Nel caso che il metodo di rilevamento non preveda il calcolo dell'incertezza essa dovrà essere stimata secondo linee guida nazionali o internazionali. Nel caso che non sia possibile stimare il valore dell'incertezza, si potrà fare uso della deviazione standard.

NOTA (3): Qualora la società ritenga tecnicamente non possibile l'effettuazione dei campionamenti come prescritto, dovrà essere dimostrata caso per caso l'impossibilità e proposto un metodo alternativo dimostrandone l'equivalenza.

NOTA (4): In conformità con quanto previsto al p.to 5.3 della Parte I dell'All. II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di misure in continuo (per "grandi impianti di combustione") si deve fare riferimento a quanto previsto dal p.to 2.3 dell'All. VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che stabilisce che le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.

NOTA (5): Fare riferimento al Manuale di Gestione del SMCE, acquisito a protocollo regionale con n. prot. 54598\_A del 03.02.2017 e validato da ARPAT (contributo tecnico acquisito a protocollo regionale n. prot. 168523\_A del 30.03.2017;

NOTA (6): In conformità con quanto previsto al p.to 5.1 della Parte I dell'All. II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di misure in continuo (per "grandi impianti di combustione"), le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nelle ore operative, durante un anno civile:

- nessun valore medio mensile supera i pertinenti valori limite di emissione (per CO e NO<sub>x</sub>);
- il 97% di tutte le medie di 48 ore non supera il 110% dei valori limite di emissione previsti (solo per NO<sub>x</sub>).

NOTA (7): Misura effettuata sulla base del bilancio di massa sul processo di combustione, previa determinazione delle caratteristiche del combustibile, della misura di metano in ingresso e del valore di ossigeno misurato al camino.

NOTA (8): Monitoraggio da effettuare a valle di ciascuna sezione turbogas e della relativa caldaia a recupero.

- NOTA (9): I requisiti prestazionali e funzionali dello SME devono essere conformi alla norma UNI EN 14181.
- NOTA (10): In caso di superamento del fondo scala i valori restituiti dal sistema devono essere posti uguali al valore di fondo scala e devono concorrere alla verifica dei valori limite di riferimento, con l'implementazione di un contatore automatico, per verificare la frequenza di accadimento di tali eventi, al fine di valutare l'implementazione di uno strumento a doppia scala capace di restituire concentrazioni oltre il range.
- NOTA (11): Il criterio di validazione basato sullo scarto dei dati elementari nell'ora non dovrà essere implementato, in quanto è possibile che vengano invalidati picchi di concentrazione tipici del normale funzionamento degli impianti turbogas. Tale criterio potrà essere eventualmente implementato successivamente, avendo a disposizione un congruo numero di dati analitici che permettano di effettuare valutazioni adeguate in proposito.
- NOTA (12): I medesimi dati utilizzati per la predisposizione dell'AST dovranno essere utilizzati per elaborare anche l'IAR.
- NOTA (13): Il metodo di riferimento per la determinazione dell'ossigeno è la norma UNI EN 14789:2006.
- NOTA (14): Il Gestore dovrà provvedere ad informare immediatamente l'Autorità Competente e l'Ente di Controllo al verificarsi di condizioni per cui è necessario ricorrere all'inserimento manuale delle concentrazioni restituite dallo SME.
- NOTA (15): In conformità con quanto previsto al p.to 2.3 dell'All. VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.

#### Biogas: Monitoraggio Quantità e Qualità

- Il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio della qualità e della quantità di biogas inviato alla combustione con le modalità definite nella tabella seguente:

<b>Punto di misura</b>	<b>Parametro</b>	<b>Metodo di misura o stima</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Esecutore</b>	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>Comunicazione</b>
Uscita biogas impianto desolfurazione	H <sub>2</sub> S	UNICHIM 634	ppm	Annuale	Laboratorio esterno	Registro analisi	Sintesi annuale (tabellare o grafica)
	Volume	---	Nmc	Continuo	Contatore installato al punto di consegna del biogas al cogeneratore	Report mensili	Sintesi annuale (tabellare o grafica)

### Emissioni diffuse

<b>Punto di misura</b>	<b>Area di origine</b>	<b>Inquinante/parametro</b>	<b>Metodo di misura o stima</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Esecutore</b>	<b>Modalità registrazione</b>
1 <sup>(1)</sup>	Accoppiamenti flangiati condutture metano	CH <sub>4</sub>	Misura tramite combustione catalica	% LEL	Continuo, controlli semestrali	(2)	(3)

NOTA (1): Punti di misura (cfr. comunicazione della Società acquisita a protocollo della Provincia di Lucca n. prot. 219252 del 11.10.2010):

- Stazione riduzione CH<sub>4</sub>
- Post combustione GVR1
- Post combustione GVR2
- Zona skid separatori olio-gasolina
- Skid gas interno TG1
- Skid gas interno TG2

NOTA (2): In caso di modifica del nominativo del responsabile, indicato alla Provincia di Lucca con comunicazione n. prot. 219252 del 11.10.2010, la Società dovrà provvedere ad informare l'Autorità Competente e l'Ente di Controllo entro 30 gg successivi all'individuazione del nuovo responsabile.

NOTA (3): Conservazione e archiviazione rapporto manutenzione.

### Emissioni fuggitive

Il Gestore non identifica emissioni fuggitive e quindi non individua alcuna azione di monitoraggio.

### Emissioni eccezionali

Il Gestore non identifica emissioni eccezionali e quindi non individua alcuna azione di monitoraggio.

### Emissioni generate in fase di avvio e di arresto dell'impianto

Il Gestore non identifica emissioni generate in fase di avvio e di arresto dell'impianto e quindi non individua alcuna azione di monitoraggio.

NOTA: Il sistema di monitoraggio delle emissioni rileva in continuo le concentrazioni degli inquinanti nelle emissioni durante tutte le fasi dell'impianto. Sulla base dello stato dell'impianto, trasmessa dal Sistema di Controllo Distribuito (DCS) verifica se l'impianto è in stato di avviamento o fermata. Il riconoscimento delle fasi di avviamento e fermata avviene tramite la definizione di un minimo tecnico, che rappresenta il carico minimo (MW) al disotto del quale l'impianto si trova in condizioni di avviamento o di fermata. Se

l'impianto è in stato di avviamento o fermata i dati registrati non entrano far parte del calcolo delle medie, altrimenti sono validati e di conseguenza vengono inclusi nel calcolo.

### Monitoraggio dell'approvvigionamento idrico

Misuratore di portata sulle tubazioni di prelievo dotato di contatore e totalizzatore non azzerabile.

Lettura: quotidiana.

Il Gestore dovrà provvedere a monitorare con la frequenza sopra indicata l'approvvigionamento idrico e i consumi per ogni utenza fornendo annualmente le informazioni richieste dalle seguenti tabelle.

#### Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Dispositivo di misura <sup>(1)</sup> Metodo di misura	Quantità utilizzata (m <sup>3</sup> /anno)	Fase di utilizzo	Modalità e frequenza dei controlli effettuati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prelievi da depuratore					Giornaliera	
Prelievi da cartiera					Giornaliera	
Prelievi da fiume					Giornaliera	
Prelievi da pozzi					Giornaliera	
Prelievi da acquedotto					Mensile	

NOTA (1): Modello, numero di matricola, caratteristiche.

### Monitoraggio degli scarichi

#### Inquinanti monitorati

Sigla	Punto scarico	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Comunicazione
SP1	(1)	Temperatura	Continua	Sonda termometrica	°C	(2)	(6)	(4)	(5)
		pH	Mensile	1030 campionamento CNR IRSA 2060 (pHmetro portatile)	---	(2)	(3)	(4)	(5)
		Solidi Sospesi Totali	Mensile	1030 campionamento CNR IRSA 2090-B	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		COD (O <sub>2</sub> )	Mensile	1030 campionamento CNR IRSA 5130	mg/l O <sub>2</sub>	(2)	(3)	(4)	(5)
		BOD5	Annuale	APAT CNR IRSA 5120 Man. 29 2003	mg/l O <sub>2</sub>	(2)	(3)	(4)	(5)
		Cloruri	Giornaliero	Titolazione AgNO <sub>3</sub>	mg/l	(2)	(6)	(4)	(5)



<b>Sigla</b>	<b>Punto scarico</b>	<b>Parametro</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Metodi di rilevamento</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Incertezza associata</b>	<b>Esecutore</b>	<b>Modalità registrazione</b>	<b>Comunicazione</b>
		Azoto totale	Semestrale	Metodo interno laboratorio analisi (9)	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Fosforo totale	Semestrale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Cadmio e composti	Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 A Man 29 2003	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Cromo e composti	Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 A Man 29 2003	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Rame e composti	Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 A Man 29 2003	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Mercurio e composti	Semestrale	EPA 6020 A 2007	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Nichel e composti	Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 A Man 29 2003	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Piombo e composti	Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 A Man 29 2003	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Zinco e composti	Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3320 A Man 29 2003	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		BTEX	Semestrale	EPA 8260 C 2017	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		IPA	Semestrale	EPA 8270 D 2017	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		C.O.T.	Semestrale	APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2003	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Floruri	Semestrale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		Idrocarburi totali	Mensile	APAT CNR IRSA 5160	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
SP2	(7), (8)	pH	Quindicinale	1030 campionamento CNR IRSA 2060	---	(2)	(3)	(4)	(5)

Sigla	Punto scarico	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Comunicazione
		Solidi Sospesi Totali	Quindicinale	1030 campionamento CNR IRSA 2090-B	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		COD (O <sub>2</sub> )	Quindicinale	1030 campionamento CNR IRSA 5130	mg/l O <sub>2</sub>	(2)	(3)	(4)	(5)

- NOTA (1): Punto di scarico al depuratore consortile “Casa del Lupo” dalla vasca reflui TK 205B che raccoglie le acque reflue industriali e gli scarichi domestici. Le Acque Meteoriche di Seconda Pioggia vengono inviate al Rio Frizzone. Fare riferimento alla planimetria denominata “planimetria generale fognature” allegata alla domanda AIA presentata con nota 31.3.2004, prot. prov. LU 44764/13G2. Il campionamento dovrà essere eseguito in un idoneo pozzetto sulla linea di mandata in prossimità del tinello di raccolta.
- NOTA (2): I dati dovranno essere forniti con il valore dell’incertezza associata: nel caso che il metodo di rilevamento non preveda il calcolo dell’incertezza, essa dovrà essere stimata secondo linee guida nazionali o internazionali.
- NOTA (3): Laboratorio esterno.
- NOTA (4): Riportare i dati sul registro degli autocontrolli.
- NOTA (5) Sintesi annuale dei dati in forma tabellare o grafica.
- NOTA (6): Laboratorio interno.
- NOTA (7): In caso di evento meteorico.
- NOTA (8): Punto di scarico nel Rio Frizzone.

#### Prescrizioni aggiuntive

- Il Gestore dovrà eseguire, con frequenza annuale, le analisi su un campione prelevato secondo il metodo 1030 APAT IRSA - CNR Man. 29/2003 per i restanti parametri della tab. 3 dell’all. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006. Per l’esecuzione di tali analisi, sono raccomandati i metodi indicati in normativa (APAT-IRSA-CNR man. 9/03:2003) o metodi standardizzati internazionalmente accettati (UNI, CEN, ISO, APHA-AWNA-WEF STANDARD METHODS, EPA). Se si vuole usare un metodo non standardizzato (metodo interno), questo deve essere disponibile come procedura scritta e deve essere validato secondo quanto previsto nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 “*Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura*”. La scelta di non misurare alcuni tra tali parametri dovrà essere giustificata sotto l’aspetto tecnico.
- Il Gestore dovrà provvedere a monitorare con frequenza quindicinale la portata dello scarico fornendo annualmente le informazioni richieste dalla seguente tabella:

Sigla dello scarico <sup>(1)</sup>	Tipo di scarico		Punto di misura della portata	Quantità misurata (m <sup>3</sup> /anno)	Unità di misura	Dispositivo di misura <sup>(2)</sup>	Modalità e frequenza dei controlli effettuati	Modalità di registrazione e trasmissione
	Continuo	Discontinuo (frequenza)						

Sigla dello scarico <sup>(1)</sup>	Tipo di scarico		Punto di misura della portata	Quantità misurata (m <sup>3</sup> /anno)	Unità di misura	Dispositivo di misura <sup>(2)</sup>	Modalità e frequenza dei controlli effettuati	Modalità di registrazione e trasmissione
	Continuo	Discontinuo (frequenza)						

NOTA (1): Fare riferimento alla planimetria.

NOTA (2): Modello, numero di matricola, caratteristiche.

#### Trasferimento acque reflue alla cartiera

Tipologia di acque	Punto di misura <sup>(1)</sup>	Quantità trasferita		Dispositivo di misura <sup>(2)</sup>	Modalità e frequenza di registrazione <sup>(3), (4)</sup>	Modalità di trasmissione <sup>(5)</sup>
		(m <sup>3</sup> /giorno)	(m <sup>3</sup> /anno)			

NOTA (1): Fare riferimento alla planimetria - Layout dell'installazione (all. 3 di cui alla nota n. prot. reg. 341604\_A del 26.8.2016).

NOTA (2): Il dispositivo di misura è ubicato all'interno dell'impianto di cartiera; i codici di matricola e seriale dei dispositivi di misura sono riportati all'interno del PMC della Cartiera.

NOTA (3): Frequenza di registrazione dei volumi trasferiti giornaliera.

NOTA (4): La centrale termica dovrà acquisire giornalmente i volumi di acque trasferite presso il punto di misura collocato nell'adiacente cartiera e registrarli in idoneo registro non modificabile; tale registro dovrà essere vidimato dall'Autorità Competente, conservato presso l'installazione e reso disponibile nell'ambito delle attività ispettive dell'Ente di Controllo.

NOTA (5): I dati acquisiti dal monitoraggio dovranno essere comunicati annualmente in occasione della trasmissione agli Enti della relazione di sintesi del PM&C.

#### Gestione degli scarichi eccezionali

##### *Scarichi eccezionali dovuti a malfunzionamenti del processo produttivo*

Nel caso di inquinamento accidentale delle acque reflue vengono attivate le procedure di intervento che interrompono lo scarico verso il depuratore. Le acque meteoriche in caso di forti piogge sono scaricate nel Rio Frizzone ed in caso di potenziale contaminazione vengono intercettate e inviate alla vasca acque reflue.

##### *Prescrizioni aggiuntive*

La procedura di emergenza contenuta nel SGA dovrà essere resa disponibile all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in fase di sopralluogo e/o controllo sull'impianto.

### Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'installazione

Il controllo degli scarichi idrici durante la fase di avvio e arresto dell'installazione avviene con le stesse modalità del controllo in condizioni di normale funzionamento.

La procedura di avvio ed arresto contenuta nel SGA dovrà essere resa disponibile all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in fase di sopralluogo e/o controllo sull'installazione.

### **Monitoraggio dei rifiuti prodotti**

Controllo qualità dei rifiuti derivanti esclusivamente dal ciclo produttivo

Codice CER	Descrizione	Finalità del controllo	Destinazione finale	Campionamento			Numero rapporto di prova allegato	Note	Comunicazione
				Punto	Modalità	Frequenza			
							(1), (2)	Sintesi annuale	
							(1), (2)	Sintesi annuale	
...		...	...	...	...	...	(1), (2)	Sintesi annuale	

NOTA (1): I risultati analitici dovranno essere corredati dall'incertezza o da equivalente all'incertezza del dato.

NOTA (2): Copia dei Rapporti di Prova deve essere allegata alla relazione annuale e al registro di carico e scarico.

Controllo quantità dei rifiuti derivanti esclusivamente dal ciclo produttivo

Codice CER	Descrizione	Pericoloso o Non Pericoloso	Fase del ciclo produttivo da cui si origina il rifiuto	Stato fisico	Quantità annua	Frequenza rilevamento	Ubicazione deposito temporaneo e modalità	Comunicazione
					kg o t	(1)	(2)	Sintesi annuale
					kg o t	(1)	(2)	Sintesi annuale
...	...	...	...	...	kg o t	(1)	(2)	Sintesi annuale

NOTA (1): Esempio: giornaliero, settimanale, mensile ecc., oppure occasionale per i rifiuti prodotti occasionalmente.

NOTA (2): Allegare planimetria depositi o richiamare documento di riferimento già presentato agli Enti.

### **Monitoraggio delle emissioni sonore**

1. Il Gestore dovrà programmare e condurre, con frequenza triennale, campagne di rilevamento del rumore prodotto dai propri impianti, secondo la sottostante tabella Rumore ambiente circostante, atte alla verifica del rispetto dei limiti vigenti in materia.
2. Il programma dovrà altresì prevedere l'effettuazione, in ognuna delle postazioni individuate, di una misura di rumore residuo in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno).

3. Le misure saranno effettuate e relazionate secondo quanto disposto dal D.M. 16.3.1998 "*Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico*".
4. Ai sensi del D.M. 11.12.1996 "*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*" il rispetto del criterio differenziale, per gli impianti realizzati dopo l'entrata in vigore del decreto, è condizione necessaria per il rilascio della relativa concessione, mentre per quelli esistenti a tale data, il criterio differenziale si applica solo se sono superati i valori assoluti di immissione (il tutto valutato presso il recettore).
5. I punti di rilevamento per la misura del rumore saranno concordati con l'Autorità Competente e l'Ente di Controllo ed individuati su idonea planimetria.
6. Qualora non sia possibile accedere ad aree di pertinenza privata e/o alle relative abitazioni le misure di monitoraggio acustico dovranno essere effettuate in opportune posizioni aventi caratteristiche tali da poter effettuare, tramite calcolo o modello, la valutazione dell'impatto acustico al recettore.
7. Le valutazioni dovranno essere sempre riferite al recettore mediante misurazioni dirette o mediante calcolo. In ogni caso il rapporto dovrà contenere la relazione delle misure effettuate.
8. Allo scopo di valutare il contributo delle singole sorgenti di rumore del sito produttivo e gli effetti sui recettori direttamente interessati, il Gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico per le sorgenti più significative presenti nel sito secondo la sottostante tabella Rumore sorgenti.
9. Il programma, completo di allegati, sarà inviato preventivamente in forma scritta all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo.
10. I risultati delle misure con le relative valutazioni dovranno essere firmati da tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/1995.
11. Nel caso che dai risultati delle campagne di misura emerga la presenza di ulteriori sorgenti rilevanti, queste dovranno essere individuate ed inserite nella sottostante tabella Rumore sorgenti.
12. Una copia del rapporto di rilevamento acustico dovrà essere disponibile presso l'impianto con allegati i dati relativi alla effettiva produzione al momento della misura per il controllo eseguito dall'Autorità Competente e dall'Ente di Controllo. Una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del piano inviata all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo secondo quanto prescritto nella presente autorizzazione.
13. Il Gestore provvederà a sviluppare un nuovo programma di rilevamento acustico nel caso di modifiche sostanziali all'installazione o alle strutture che possono comportare una variazione della rumorosità presso i recettori.

Rumore ambiente circostante

<b>Postazione di misura</b>	<b>Postazione del recettore</b>	<b>Frequenza del monitoraggio</b>	<b>Classe acustica del recettore</b>	<b>Applicabilità criterio differenziale</b>	<b>Principali sorgenti disturbanti individuate in tabella "Rumore e sorgenti" e relative alla postazione</b>
...	...	...	...	...	...

### Rumore e sorgenti

n.	Sorgente	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura	Frequenza di rilevamento
1	Turbogas 1				
2	Turbogas 2				
3	Generatore di vapore 1				
4	Generatore di vapore 2				
5	Turbina a vapore				
6	Condensatore ad aria				
...	...	...	...	...	...

### CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE IN ESERCIZIO

#### Monitoraggio dello stoccaggio materie prime, intermedi, prodotto finito

1. Il Gestore dovrà fare riferimento alla seguenti tabelle per raccogliere i dati relativi al monitoraggio del consumo di materie prime, dei combustibili e del prodotto finito.
2. Le registrazioni dovranno essere mantenute a disposizione dell'Ente di Controllo per la durata della presente autorizzazione.

Stoccaggio in aree definite individuate in base alle caratteristiche dei prodotti stessi.

I prodotti pericolosi per l'ambiente sono stoccati in vasche dotate di bacini di contenimento. Ispezioni settimanali per verificare lo stato dei bacini ed eventuali sversamenti.

### Consumo materie prime nel ciclo produttivo

Materia prima	Fase utilizzo	Modalità stoccaggio	Identificazione			Stato fisico	Metodi di misura <sup>(2)</sup> e frequenza	Unità di misura	Quantità annuale	Comunicazione
			Numeri CAS dei principi attivi <sup>(1)</sup>	Classificazione sostanze/preparati pericolosi	Frase di rischio					
										Sintesi annuale
										Sintesi annuale
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	Sintesi annuale

NOTA (1): Se non è possibile fornire tale informazione fare riferimento alla relativa scheda tecnica che deve risultare disponibile ed identificabile.

NOTA (2): Fare riferimento alla quantità effettivamente consumata nel processo produttivo nel periodo di riferimento al netto delle giacenze.

### Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità <sup>(1)</sup>	Metodo misura del consumo	Quantità consumata (unità di misura)	Comunicazione
						Sintesi annuale
						Sintesi annuale
...	...	...	...	...	...	Sintesi annuale

NOTA (1): Descrivere le qualità del combustibile rilevanti dal punto di vista merceologico.

### Monitoraggio della produzione e dei consumi di energia

#### Energia termica prodotta

Tipo produzione/Fase produttiva di utilizzo	Potenza termica nominale (kW <sub>t</sub> )	Energia termica prodotta	Unità di misura	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Sintesi annuale
							Sintesi annuale
<b>Totale</b>							<b>Sintesi annuale</b>

#### Energia elettrica prodotta

Tipo produzione/Fase produttiva di utilizzo	Potenza elettrica nominale (kW <sub>e</sub> )	Energia elettrica prodotta	Unità di misura	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Sintesi annuale
							Sintesi annuale
<b>Totale</b>							<b>Sintesi annuale</b>

#### Energia termica consumata

Energia termica consumata	Unità di misura	Fonte approvvigion.	Fase produttiva di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Sintesi annuale
							Sintesi annuale

<b>Energia termica consumata</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fonte approvvigion.</b>	<b>Fase produttiva di utilizzo</b>	<b>Punto di misura</b>	<b>Metodo misura e frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>Comunicazione</b>
<b>Totale</b>							<b>Sintesi annuale</b>

#### Energia elettrica consumata

<b>Energia elettrica consumata</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Fonte approvvigion.</b>	<b>Fase produttiva di utilizzo</b>	<b>Punto di misura</b>	<b>Metodo misura e frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>Comunicazione</b>
							Sintesi annuale
							Sintesi annuale
<b>Totale</b>							<b>Sintesi annuale</b>

#### **Monitoraggio interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari<sup>(1)</sup>**

<b>Sistema di misura</b>	<b>Metodo di taratura</b>	<b>Frequenza di taratura</b>	<b>Metodo di verifica</b>	<b>Frequenza di verifica</b>
Analizzatore in continuo NO (TG1)	Taratura di zero e taratura di span con bombola a concentrazione nota	Trimestrale	Autocalibrazione tramite cassetta contenente NO a concentrazione nota	Giornaliera
Analizzatore in continuo NO (TG2)	Taratura di zero e taratura di span con bombola a concentrazione nota	Trimestrale	Autocalibrazione tramite cassetta contenente NO a concentrazione nota	Giornaliera
Analizzatore in continuo CO (TG1)	Taratura di zero e taratura di span con bombola a concentrazione nota	Trimestrale	Autocalibrazione tramite cassetta contenente CO a concentrazione nota	Giornaliera
Analizzatore in continuo CO (TG2)	Taratura di zero e taratura di span con bombola a concentrazione nota	Trimestrale	Autocalibrazione tramite cassetta contenente CO a concentrazione nota	Giornaliera
Analizzatore in continuo O <sub>2</sub> (TG1)	Taratura di zero e taratura di fondo scala	Trimestrale	---	---
Analizzatore in continuo O <sub>2</sub> (TG2)	Taratura di zero e taratura di fondo scala	Trimestrale	---	---
pH-metro scarichi idrici	Taratura manuale in 2 punti con soluzione campione	Mensile	---	---
Conduttimetro	Scarichi idrici	Bimestrale	---	---
...	...	...	...	...

NOTA (1): La tabella “Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari” stata compilata allo scopo di fornire indicazioni al gestore, il quale ha la facoltà di modificarne il contenuto al fine renderlo coerente con la realtà dell’impianto.



### Monitoraggio aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'installazione siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate e corredare la relazione annuale con cartografia da cui si evidenzia la localizzazione di tali strutture.

<b>Sigla identificativa (vasca/serbatoio/bacino di contenimento)</b>	<b>Tipo di controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
...	...	...	...

### MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che il Gestore inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore,:

- > il dettaglio delle voci che concorrono al calcolo dell'indicatore;
- > il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

### Monitoraggio degli indicatori di performance

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Modalità di calcolo</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Acqua consumata per unità di energia prodotta	m <sup>3</sup> /kW <sub>t</sub>	(1)	Annuale	Registro
Idrocarburi, cloruri immessi in fognatura per unità di energia prodotta	kg/kW <sub>t</sub>	(1)	Annuale	Registro
Consumo di metano per unità di energia prodotta	Sm <sup>3</sup> /GJ	(1)	Annuale	Registro
Consumo di prodotti chimici per unità di energia prodotta	kg/kW <sub>t</sub>	(1)	Annuale	Registro
Energia elettrica consumata per unità di energia prodotta	kW <sub>e</sub> h/t	(1)	Annuale	Registro
NO <sub>x</sub> , CO emessi per unità di energia prodotta	kg/kW <sub>t</sub>	(1)	Annuale	Registro
Rifiuti dal ciclo produttivo per unità di energia prodotta	kg/kW <sub>t</sub>	(1)	Annuale	Registro

NOTA (1): Misurata.

### Energia prodotta

<b>Tipo</b>	<b>Quantità</b>	<b>Modalità di misura</b>	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>Comunicazione</b>
			Registro	Annuale
			Registro	Annuale

### **GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

1. Il Gestore è tenuto a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio per tutta la durata della presente autorizzazione.
2. I risultati del presente piano sono comunicati con frequenza annuale all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo.
3. Entro il 31 marzo di ogni anno solare, il Gestore trasmette una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.
4. Fatte salve le norme di settore specifiche, il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà contenere anche le modalità di registrazione e i tempi di conservazione dei dati ottenuti, nonché la gestione delle non conformità all'autorizzazione.

### **ULTERIORI PRESCRIZIONI**

Il Gestore dovrà mettere a disposizione dell'Autorità Competente e dell'Ente di Controllo, in fase di controllo, tutta la documentazione relativa al Sistema di Gestione Ambientale (SGA).

### **CONTROLLI PROGRAMMATI DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Ai sensi dell'art. 29-sexies, co. 6-ter, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere effettuata da parte dell'Ente di Controllo, e con oneri a carico del Gestore, un'attività ispettiva che preveda l'esame di tutta la gamma degli effetti ambientali indotti dall'installazione. L'attività ispettiva dovrà essere effettuata secondo le modalità disciplinate dal piano di ispezione ambientale che sarà definito dalla Regione ai sensi dell'art. 29-decies, co. 11-bis e 11-ter, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre l'Ente di Controllo dovrà provvedere alla verifica della relazione annuale presentata dal Gestore all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo stesso.

È fatta salva la possibilità per l'Autorità Competente di disporre ispezioni straordinarie ai sensi dell'art. 29-decies. co. 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.